



accusatorio». La procura aveva chiesto che Schettino tornasse in carcere: «Di certo sarebbe stato assurdo metterlo fuori», aggiunge Verusio.

**DAL PAESE**

Nei giorni scorsi «non c'erano troppe speranze. Ma, nonostante ciò, sono rimasti in casa, in attesa del responso, tutti i suoi familiari. Poco fa la notizia che Schettino resta agli arresti domiciliari». Chi parla è l'amico di famiglia del comandante Schettino, Carlo Sassi, ex sindaco dalla cittadina costiera. A Meta tutti si aspettavano una decisione diversa perché sin dalla primo momento hanno creduto che il comandante, ritenuto un ufficiale molto esperto, abbia fatto tutto il possibile per limitare i danni nell'incidente della nave «Concordia». Gli amici di Schettino sperano che in futuro possa essere presa una decisione di segno diverso. A loro dire, in questi mesi, il comandante Schettino ha già pensato a lungo sul quel maledetto incidente. Di queste ore anche le polemiche per il video (del Tg5) che riprende il comandante mentre esce dalla sua abitazione: «Un permesso per il pranzo di Pasqua, trascorso a casa della sorella».

**FIRENZE**

**Sequestro Orlandi il fratello presenta il libro su Emanuela**

— Nel momento in cui il caso di Emanuela Orlandi sembra vicino all'ennesima svolta, con la procura di Roma che incalza il Vaticano a rivelare quello che per gli inquirenti «sa», una svolta, a Firenze se ne discute oggi a Palazzo Medici Riccardi, sede della Provincia di Firenze, con la presentazione del libro scritto da Pietro Orlandi, fratello di Emanuela, e dal giornalista del Corriere della Sera, Fabrizio Peronaci «Mia sorella Emanuela - Sequestro Orlandi, voglio tutta la verità» (Edizioni Anordest).

Intanto ha già raccolto circa 75.000 firme l'appello-petizione rivolto al Papa per chiedere di non dimenticare la figlia del commesso della Prefettura della Casa Pontificia scomparsa ventotto anni fa. La nuova edizione del libro che sarà presentato a Firenze ha una prefazione di don Luigi Ciotti e un commento di Walter Veltroni. Il volume contiene anche la trascrizione integrale del colloquio tra Pietro Orlandi e Ali Agca avvenuto in Turchia nel 2010.

**Portò in Italia i figli contesi con il marito tedesco, il pm chiede 2 anni e 8 mesi**

**Il pubblico ministero di Milano Luca Gaglio ha chiesto la condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione per Marinella Colombo, la donna milanese che da anni sta conducendo una «personale battaglia» per poter stare con i figli.**

**MARCO TEDESCHI**  
MILANO

Due anni e otto mesi di carcere. È quanto ha chiesto il pubblico ministero milanese Luca Gaglio per Marinella Colombo, la mamma milanese che dal 2008 conduce quella che lei stessa definisce la sua «personale battaglia» per poter stare con i due figli adolescenti, Leonardo e Nicolò, affidati dal Tribunale di Monaco all'ex marito tedesco. Marinella Colombo è a processo davanti alla seconda sezione penale del palazzo di Giustizia milanese con le accuse di maltrattamenti, sequestro di persona e sottrazione di minori.

Con la Colombo alla sbarra è finita anche la nonna dei due ragazzini. Per lei il pubblico ministero ha chiesto una condanna ad un anno e sei mesi, con la sospensione della pena. La donna è accusata in sostanza di aver sottratto i bambini al padre e averli custoditi in Slovenia.

**JUGENDAMT**

La vicenda della signora Colombo inizia nel 2008, quando, separata dal marito Tobias Ritter, chiede alla giustizia della Baviera di potersi tra-

**La denuncia**

**La madre: «Non riesco a parlare con i miei figli nemmeno al telefono»**

sferire a Milano per ragioni di lavoro. È a quel punto che interviene lo Jugendamt, l'organizzazione che in Germania ha la funzione di assistenza sociale, ma anche di sostegno attivo ai tribunali e di difesa degli interessi tedeschi: secondo la Colombo, l'istituzione minorile non solo si oppone al trasferimento, ma interviene anche in forma scorretta contro il genitore italiano e a favore del padre tedesco.

È così che nell'autunno 2008 la signora Colombo decide di caricare in macchina Leonardo e Nicolò e di portarli a Milano. Da quel momento si apre un procedimento giudiziario internazionale. Tutto comincia con



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

**Marinella Colombo**

l'emissione di un mandato di cattura da parte della magistratura tedesca nei confronti della donna italiana e un ordine di rimpatrio per i due bambini. I quali, però, restano latitanti in Italia per alcuni mesi.

A un certo punto, la signora sembra raggiungere un accordo con il marito ed decide di mandare i bambini a scuola. L'otto giugno del 2009 però i carabinieri di Milano eseguono l'ordine del tribunale di Monaco, prelevano i bambini a scuola e affidano Leonardo, il più grande, e Nicolò, alle autorità tedesche che li portano in Baviera, e li consegnano al padre. Da quel momento, Marinella Colombo non vede più i suoi figli e comincia la «battaglia» che l'ha portata fino a rischiare la galera.

Già una volta la donna era finita sotto processo per aver sottratto i bambini al padre. Ma l'uomo decide di ritirare la denuncia «nel superiore interesse dei minori e come gesto distensivo». A gennaio di quest'anno però, con il processo già in corso, il padre dei bimbi contesi è tornato a denunciare davanti ai giudici milanesi la sua paura che i figli potessero essere rapiti nuovamente.

Venerdì prossimo, terminata la requisitoria del pm Luca Gaglio si terrà una nuova udienza durante la quale la parola passerà alle difese e alla parte civile, rappresentata dal marito della Colombo, Tobias Ritter.

**Eredità Agnelli respinto il ricorso di Margherita «Che torni la pace»**

— Il tribunale di Torino ha rigettato il ricorso di Margherita Agnelli de Pahlen contro la madre, Marella Caracciolo Agnelli, e contro Gianluigi Gabetti (già presidente di una delle cassaforti di famiglia, l'Ifil), l'avvocato Franzo Grande Stevens e il commercialista svizzero Siegrid Maron, quest'ultimi due allora indicati come gli amministratori del patrimonio personale di Gianni Agnelli.

La vicenda è infatti quella dell'eredità dell'Avvocato Gianni scomparso nel 2003 e padre della stessa Margherita e di Edoardo (morto nel 2000 a soli 46 anni). Da subito l'eredità del più famoso personaggio dell'economia e della finanza italiana ebbe strascichi giudiziari, ma la vicenda s'inasprì nel 2007, con Margherita che decise di andare per vie legali.

La seconda sezione civile ha confermato la sentenza di primo grado, che aveva stabilito che la successione era avvenuta in modo corretto e ha condannato anche Margherita Agnelli de Pahlen a risarcire le spese legati della madre, di Gabetti, Grande Stevens e Maron.

Dopo la sentenza dalla famiglia Agnelli non giunge alcun commento ufficiale. Tuttavia in ambienti vicini alla vedova dell'avvocato, Marella, regna la fiducia che la sentenza sia foriera della pace in famiglia. «Soddisfazione» e speranza di un ritorno alla «pace in famiglia» sono gli stati d'animo ripetuti. E sempre secondo fonti vicine agli Agnelli, si guarda con speranza al compimento ormai prossimo di donna Marella che il 4 maggio compirà 85 anni. In tale frangente potrebbe tornare definitivamente la pace, dopo cinque anni di strascichi giudiziari.

**COOPERATIVA SOCIALE ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO ED IL CONTROLLO DEI TUMORI E DELLE MALATTIE AMBIENTALI "BERNARDINO RAMAZZINI" SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**

Con sede legale in Bologna (40138) Via Libia 13/A - Codice Fiscale, Partita I.V.A. e iscrizione al Registro Imprese di Bologna al nr.03722990375 - C.C.I.A.A. (R.E.A.) di Bologna n. 311591 - Iscr. Trib. BO 47952 - Iscr. albo Cooperative A105219

È convocata l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per il giorno Venerdì 27 Aprile 2012, alle ore 8,30, presso il Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, Via Saliceto, 3, Bentivoglio (BO), in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, Sabato 26 Maggio 2012, alle ore 9,30 sempre presso il Centro di Ricerca sul Cancro, Via Saliceto, 3 - Bentivoglio (BO), allo scopo di discutere e deliberare in merito al seguente:

- ORDINE DEL GIORNO**  
1) Lettura del Bilancio al 31/12/2011. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni conseguenti.  
2) Varie ed eventuali.  
Bologna, 26 marzo 2012  
Per il Consiglio di Amministrazione  
(Il Presidente Simone Gamberini)